



Speciale **FAMIGLIA**

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE CARAXE

IL CONVEGNO > IL CENTRO CARAXE HA RIUNITO IL 16 APRILE PSICOLOGI, PSICOTERAPEUTI E ASSISTENTI SOCIALI PER UN CONFRONTO SUI NUOVI SCENARI FAMILIARI

A Napoli si affronta il tema dell'omogenitorialità

Aviare un confronto tra operatori provenienti da contesti diversi, istituzionali e non, che incontrano le famiglie. È stato questo l'obiettivo principale del convegno "Omogenitorialità e nuovi scenari familiari. Le famiglie omogenitoriali" che si è tenuto il 16 aprile a Napoli, a Palazzo San Giacomo. A raccontarlo è la dottoressa Anna Falciatore del Centro Caraxe, intervenuta per spiegare il senso del lavoro portato avanti dal gruppo promotore: «Alla base dell'evento c'è un lavoro nato dalla collaborazione tra diverse realtà quali il Ciai - Centro Italiano Aiuti all'Infanzia, partner del progetto, e l'Università Federico II con il professor Paolo Valerio, il dottor Cristiano Scandurra e la dottoressa Francesca De Falco. Il percorso condiviso ha coinvolto anche il Comune di Napoli, con la partecipazione dell'assessora alle Politiche Sociali dottoressa Chiara Marciani, e ha ottenuto il patrocinio morale dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania. Un gruppo di lavoro a cui ha aderito la dottoressa Giuseppina Cerra, responsabile del Servizio Sociale I Municipalità e la dottoressa Daria Esposito in qualità di giudice onorario del Tribunale per i Minori di Napoli. Un gruppo interdisciplinare che riunisce coloro che, nei diversi ambiti professionali, incontrano le famiglie e si confrontano, come clinici e ricercatori, con i bisogni dei bambini e dei loro genitori». Falciatore sottolinea anche il proprio ruolo: «Io sono una delle tre socie fondatrici di Caraxe e co-direttrice della nostra Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Sistemica e Relazionale a Orientamento Comunitario, insieme alle dottoresse Maria Francesca Cali e Laura Minutillo. Ma parlo anche in rappresentanza di Ciai, perché faccio parte del consiglio direttivo dell'organizzazione». All'evento, infatti, ha preso parte il Ciai nelle persone di Diego Lasio, professore associato dell'Università di Cagliari e consulente Ciai, e Alessandra Santona, professoressa ordinaria dell'Università Bicocca di Milano e responsabile scientifico del Ciai.

OBIETTIVI
Obiettivo principale dell'iniziativa è stato creare uno spazio di dialogo trasversale su un tema emergente che nasce dai bisogni e dalle domande portate dagli utenti. Il dibattito, sviluppatosi a partire dalle ricerche più accreditate sulle famiglie omogenitoriali e transgender, ha affrontato il tema analizzando i fattori che influenzano il progetto di omogenitorialità e la vita di queste famiglie interrogandosi su quanto i contesti interiscandurano sulle funzioni genitoriali necessarie allo sviluppo psicologico dei figli. «Serve una maggiore attenzione culturale e normativa», dichiara la dottoressa Falciatore. Particolare attenzione, è stata posta all'affido e dell'adozione e alle modifiche concrete che questi istituti stanno attraversando, nell'ottica di riconoscere e sostenere le risorse educative che queste famiglie possono rappresentare per rispondere al prioritario diritto dei bambini ad essere figli e sviluppare legami di appartenenza familiari.

LEGAME CON IL TERRITORIO
Caraxe, centro di psicoterapia e psicologia territoriale, è un ente costituitosi nel 2011. Nasce dall'esperienza più che ventennale di psicologi e psicoterapeuti sistemico-relazionali impegnati nel campo della consulenza psicologica, della ricerca clinica, della formazione e supervisione e della progettazione di interventi nel sociale: «Caraxe ha un forte legame con il territorio e si impegna nella formazione per le comunità locali - spiega Falciatore - Lo facciamo con una scuola di specializzazione in psicoterapia ad orientamento comunitario e con progetti di ricerca e iniziative di progettazione sociale». Si tratta di azioni che «richiedono l'attivazione della comunità sociale. Spesso i temi affrontati non riguardano solo gli specialisti del settore ma coinvolgono direttamente il tessuto sociale, con l'obiettivo di contrastare disuguaglianze e barriere che troppo spesso diventano limiti concreti per le famiglie». Fin dalla sua costituzione, infatti, il Centro ha promosso il benessere psicologico e la formazione, puntando a costruire risposte sempre più integrate ai bisogni della comunità.

La dottoressa Falciatore: «Serve una maggiore attenzione culturale e normativa»



genitoriali e transgender, ha affrontato il tema analizzando i fattori che influenzano il progetto di omogenitorialità e la vita di queste famiglie interrogandosi su quanto i contesti interiscandurano sulle funzioni genitoriali necessarie allo sviluppo psicologico dei figli. «Serve una maggiore attenzione culturale e normativa», dichiara la dottoressa Falciatore. Particolare attenzione, è stata posta all'affido e dell'adozione e alle modifiche concrete che questi istituti stanno attraversando, nell'ottica di riconoscere e sostenere le risorse educative che queste famiglie possono rappresentare per rispondere al prioritario diritto dei bambini ad essere figli e sviluppare legami di appartenenza familiari.

LEGAME CON IL TERRITORIO
Caraxe, centro di psicoterapia e psicologia territoriale, è un ente costituitosi nel 2011. Nasce dall'esperienza più che ventennale di psicologi e psicoterapeuti sistemico-relazionali impegnati nel campo della consulenza psicologica, della ricerca clinica, della formazione e supervisione e della progettazione di interventi nel sociale: «Caraxe ha un forte legame con il territorio e si impegna nella formazione per le comunità locali - spiega Falciatore - Lo facciamo con una scuola di specializzazione in psicoterapia ad orientamento comunitario e con progetti di ricerca e iniziative di progettazione sociale». Si tratta di azioni che «richiedono l'attivazione della comunità sociale. Spesso i temi affrontati non riguardano solo gli specialisti del settore ma coinvolgono direttamente il tessuto sociale, con l'obiettivo di contrastare disuguaglianze e barriere che troppo spesso diventano limiti concreti per le famiglie». Fin dalla sua costituzione, infatti, il Centro ha promosso il benessere psicologico e la formazione, puntando a costruire risposte sempre più integrate ai bisogni della comunità.



A DESTRA, LA DOTTORESSA ANNA FALCIATORE

TEMI DA CONOSCERE
Durante l'incontro è emerso come sui temi legati alla omogenitorialità ci sia ancora molto lavoro da fare sul piano della consapevolezza delle persone e degli operatori: «Occorre stimolare una riflessione comunitaria per conoscere ed ascoltare realmente le persone che si rivolgono ai servizi. Per superare lo stigma sociale e i pregiudizi non basta avere una disponibilità all'ascolto. È necessario avere strumenti di lettura necessari a superare la negazione e la solitudine

in cui versano molte coppie e famiglie omo e trans genitoriali. Da questo deriva l'importanza del confronto avviato con il convegno». L'appuntamento, non a caso, ha registrato una partecipazione significativa, con una sala piena e più di cento presenze tra psicologi, assistenti sociali e psicoterapeuti. Allo stesso tempo, Falciatore evidenzia anche alcune difficoltà: «Dal punto di vista professionale, non è sempre semplice utilizzare un approccio sistemico e autoriflessivo che accolga nuove prospettive

L'incontro apre un percorso di riflessione e formazione rivolto agli operatori del settore

e prassi. Si tratta di temi che stanno emergendo con sempre maggiore forza nel dibattito. L'impressione generale è che gli operatori sono motivati, ma si trovano ad accogliere bisogni e richieste di legittimazione in un evidente e pesantissimo vuoto normativo: «Le domande che arrivano dagli operatori vengono accolte in contesti in cui manca un quadro legislativo chiaro e unitario: la normativa risulta frammentata e molto dipende dalla disponibilità dei singoli professionisti a livello locale. Proprio per questo il nostro impegno è di continuare a spingere sul piano culturale, affinché questi temi possano trovare maggiore spazio e attenzione».

FUTURO
In ottica futura, il convegno rappresenta solo un punto di partenza: «Vogliamo dare vita a nuove azioni che Caraxe porterà avanti insieme ai partner istituzionali, continuando a promuovere seminari ed eventi. Parallelamente, proseguiranno anche i corsi di formazione che il Ciai organizza per operatori sociali, psicologi ed educatori sull'omogenitorialità nell'affido e nell'adozione. Solitamente sono due giornate online ma dato il positivo riscontro del Convegno si sta pensando di realizzarle a Napoli, in presenza». Conclude: «Caraxe intende rafforzare il proprio ruolo operativo, continuando a collaborare con il Ciai sul territorio napoletano». Un percorso, dunque, che punta a trasformare la riflessione avviata in interventi sempre più strutturati e condivisi.

Per informazioni:
www.caraxe.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

049673-ITOEQU